

Il mercato del carbonio:

criticità ed opportunità per la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale italiano

La trattazione prende le mosse dal problema del diritto di proprietà dei crediti di carbonio generati attraverso attività agroforestali, questione che ha dato adito al noto conflitto di attribuzione della proprietà degli stessi tra Stato italiano e proprietari forestali. Ampio spazio del lavoro è quindi dedicato all'analisi della natura giuridica dei crediti di carbonio generati attraverso attività LULUCF e del relativo regime proprietario (Capitolo 4).

Dopo aver chiarito che i crediti di carbonio possano effettivamente formare oggetto di diritto di proprietà (operazione dovuta, trattandosi di nuovi strumenti che si affacciano sullo scenario giuridico ed economico), si procede ad analizzarne il regime proprietario, con la finalità di capire se la scelta italiana di escludere i proprietari forestali dal mercato del carbonio sia stata legittima o meno.

Dall'analisi è emerso che lo Stato abbia sì realizzato, a danno dei proprietari forestali, un'espropriazione senza indennizzo. Ma, contrariamente da quanto comunemente sostenuto, si ritiene che oggetto dell'espropriazione non sia stato il diritto di proprietà dei crediti di carbonio in senso stretto (intesi quali beni immateriali utilizzabili per l'adempimento degli obblighi di Kyoto), bensì sia costituito dall'utilità economica che la legislazione internazionale attribuisce alla funzione di *carbon sink*, funzione evidentemente svolta anche da boschi di proprietà non demaniale e che pertanto coinvolge interessi privatistici.

Infine, evidenziando un'analogia fra il carbonio stoccato nelle formazioni forestali ed il concetto civilistico di frutto naturale, si arriva a sostenere che un intervento legislativo volto al riconoscimento della proprietà dei crediti di carbonio in capo al proprietario forestale sia dovuto; ciò non solo per ragioni di coniugazione degli obiettivi di tutela dell'ambiente con le necessità di sviluppo economico del settore primario, ma anche per coerenza con i principi del diritto privato in materia di frutti ed i principi dettati dalla Costituzione in materia di proprietà agraria.

Fiamma Romano

f.romano@treedom.net